

emmaus

mensile di informazione di Casa Rosetta

Anno XXXI

SPECIALE MISSIONE TANGA

Casa Rosetta in missione da vent'anni a Tanga

Giorgio De Cristoforo

Compie vent'anni la presenza di Casa Rosetta in Africa, a Tanga (Tanzania) con alcuni servizi destinati all'accoglienza di bambini e adolescenti disabili o sieropositivi e affetti da HIV dalla nascita: lo volle don Vincenzo Sorce, il fondatore, con fervore e tenacia di missionario al servizio di fragili e vulnerabili, per assisterli nei loro bisogni materiali quotidiani e seguirli sotto il profilo sanitario, terapeutico, e di controllo e cura della malattia.

Lo stesso don Vincenzo denominò poi "Casa delle speranze" quella missione, intitolandolo al compianto arcivescovo Cataldo Naro che quest'opera tanto incoraggiò e sostenne. La povertà, in quella regione, è tanta ed estrema, e la Casa delle Speranze toglie molti bambini dalla strada e dalla miseria atroce.

Gli aiuti pubblici sono pochissimi, e la missione si regge sul sostegno di Casa Rosetta e sulla generosità di privati: molti dipendenti dell'Associazione versano ogni mese un piccolo contributo come "adozione a distanza" per aiutare nel proseguimento degli studi i ragazzi che per età devono lasciare la Casa e così possono costruirsi un futuro.



A Twenty-Year Mission in Tanga

Giorgio De Cristoforo

"Casa Rosetta" is celebrating its twentieth anniversary in Tanga, Tanzania, where it has been dedicated to supporting children and adolescents with disabilities, as well as those who are HIV-positive or born with HIV. Founded by Don Vincenzo Sorce with the passion and determination of a true missionary, Casa Rosetta provides essential care to the most vulnerable—meeting their daily material needs while ensuring access to healthcare, therapy, disease management, education, and personal development.

Don Vincenzo himself named this mission the "House of Hope," in memory of the late Archbishop Cataldo Naro, who strongly encouraged and supported its creation. The region suffers from severe poverty, and the "House of Hope" rescues many children from life on the streets and the harshest conditions.

With minimal public aid, the mission relies heavily on support from Casa Rosetta and the generosity of private donors. Many employees of the Association contribute a small monthly donation as a "distance adoption" initiative, helping children who have aged out of the facility to continue their education and build a future for themselves.

(Segue a pag. 2)

(Continues on page 2)

(Continua da pagina 1)

La missione è cresciuta e si è consolidata in questi anni con l'impegno generoso di molti volontari, che da qui sono anche andati in Tanzania prestando contributo professionale o comunque di aiuto. Diretta fino al 2020 da un'assistente sociale di Casa Rosetta distaccata lì, da qualche anno abbiamo affidato la direzione di "Casa delle speranze" a un pediatra di Tanga e suoi collaboratori: un passo significativo per fare crescere l'autonomia e la responsabilità dei nativi, e aiutarli a casa loro affiancandoli.

A fine marzo a Tanga i vent'anni della missione saranno celebrati con alcune manifestazioni ideate e organizzate dal prof. Pietro Cipolla, componente del Consiglio direttivo di Casa Rosetta che in questi anni ha svolto in più occasioni un'azione preziosa (da ultimo ha diretto l'attuazione del programma di prevenzione tra gli studenti e di formazione di insegnanti e operatori sanitari, con un contributo dell'agenzia dell'Onu per la lotta contro la droga e il crimine). Pietro Cipolla sarà a Tanga, in quei giorni, e rappresenterà Casa Rosetta, e i suoi valori in continuità con il fondatore. Questo numero di Emmaus è interamente dedicato al ventennale di Tanga, con materiale scritto o raccolto da Pietro Cipolla. In apertura riproduciamo una pagina scritta dieci anni fa da don Vincenzo sull'origine della missione in Tanzania.

Giorgio De Cristoforo

(Continued from page 1)

Over the years, the mission has grown and strengthened thanks to the dedication of numerous volunteers who have traveled to Tanzania to offer professional and humanitarian assistance. Until 2020, the House of Hope was directed by a Casa Rosetta social worker who lived there for several years. Today, its management has been entrusted to a local pediatrician from Tanga and his team—an important step toward increasing the autonomy and responsibility of local staff, with continued financial support from Casa Rosetta.

At the end of March, Casa Rosetta will celebrate the mission's twentieth anniversary in Tanga with a series of special events, organized by Prof. Pietro Cipolla, a member of Casa Rosetta's Board of Directors. In recent years, he has played a vital role in the mission, including leading a prevention program for students and training teachers and health workers, with support from the United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC). Pietro Cipolla will be in Tanga for the celebrations, representing Casa Rosetta and upholding the vision of its founder.

This edition of Emmaus is entirely dedicated to the twentieth anniversary of Casa Rosetta in Tanga, featuring material written and collected by Pietro Cipolla. As a tribute, we begin with a page written ten years ago by Don Vincenzo Sorce, reflecting on the origins of the mission in Tanzania.

Giorgio De Cristoforo





La porta dell'inferno, una vela per prendere il largo

Estratto dal libro "Sono stato all'inferno", di don Vincenzo Sorce – Caltanissetta 2015

Quando in Seminario arrivava il missionario per l'animazione, mi infiammavo di entusiasmo e sognavo di partire, di andare, di solcare gli oceani, di andare in Africa, e scrivevo poesie e intensificavo le mie preghiere. Tutto sembrava finire nella mia terra, tutto sembrava esaurirsi nel nulla. Ma la Provvidenza ha i suoi tempi e i suoi modi. Importante è lasciarsi trasportare sulle onde dei progetti di Dio.

Con l'inizio dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta si sono riaperte le frontiere della missione, in modo originale, vivendo la cattolicità della fede e la globalità della solidarietà per lo sviluppo.

La ricerca di un impegno mi ha condotto in Africa, realizzazione di vecchi sogni. Madagascar, Senegal, Libia, e, infine, l'approdo in Tanzania in modo inaspettato. Finalmente poter piantare le tende dell'impegno missionario nel suolo africano, a Tanga, sull'Oceano Indiano.

Tanga vuol dire vela. Ecco un simbolo per prendere il largo. Gli inizi sono sempre duri, difficili.

La Tanzania, in maggioranza musulmana, ha avuto la fortuna di aver avuto un presidente straordinario, padre della Patria, cattolico, radicato profondamente nel Vangelo e innamorato del suo popolo che serve, aiuta, sviluppa attraverso le politiche sociali, le politiche scolastiche, creando unità, in uno stile di dialogo, di collaborazione.

Una Chiesa minoranza, ma piantata sul fondamento di una fede matura e creativa, inculturata. La prima emergenza che registriamo si chiama aids. La percentuale delle persone sieropositive e infette è molto alta, drammatica in un Paese poverissimo.

Famiglie distrutte, numero crescente di orfani, lutto e dolore.

È l'indicatore che ci viene offerto dal buon Dio per iniziare la nostra avventura fraterna e solidale. Inizi cosparsi di difficoltà, di problemi, di sospetti, di ostacoli. Ma quando la forza è l'amore, allora non ci si arrende e si va avanti. Parte il primo servizio, l'accoglienza di bambini orfani di genitori morti di aids ed essi stessi sieropositivi o infetti. Mi ricordo, quel pomeriggio, quella capanna, quel bambino aiutato dalla vecchia nonna sola e povera. È il primo di una lunga carovana. Mi chiede di portare con sé il suo pesciolino, unica sua proprietà, unico suo giocattolo. Abbiamo comprato una casa accogliente, elegante, piena di luce e di calore. Ai poveri bisogna offrire il meglio.



Padre Vincenzo Sorce

(Segue a pag. 5)

(Continua da pagina 4)

Cresce subito il numero dei bambini, bellissimi, vivaci, contenti di mangiare ogni giorno abbondantemente, di avere il proprio letto, i propri effetti personali.

Storie tristi di abbandono, di malattia, di detenzione. Pus, tbc, malaria, i segni di una vita difficile che piano piano approda alla normalità, alla serenità.

L'Associazione si mobilita in una gara di solidarietà. I bambini di Tanga diventano il centro di Casa Famiglia Rosetta. Membri della Comunità Santa Maria dei poveri, comunità di consacrati nel mondo, collaboratori dell'Associazione, volontari, offrono il loro tempo, le loro energie per un progetto che ha il sapore della speranza. L'equipe delle operatrici è presto costituita da straordinarie donne africane, pienamente donne, pienamente mamme. Il vescovo, mons. Anthony Banzi, ci accompagna con la sua stima e la sua benedizione.

La casa famiglia è intitolata a mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, un amico, un fratello, uno di noi.

Cresce la vita, cresce la gioia, cresce l'impegno. Professionalità, amore, impegno fanno della Casa Famiglia una struttura stimata dai musulmani, dai cattolici, dai luterani, dagli anglicani. Qui il dialogo ecumenico ed interreligioso passa attraverso la via della carità.

Con il passare degli anni si fa sempre più urgente la necessità di dare risposte al pianeta handicap. Le donne, generalmente, non sono assistite durante il parto e molte di loro muoiono e molti bambini nascono con forti limitazioni. Parte un nuovo progetto: il Centro di riabilitazione neuropsicomotoria. Osare amando è garanzia di buoni risultati. Con l'aiuto della CEI costruiamo e attiviamo il servizio ambulatoriale per i bambini con handicap. Se ne scoprono sempre di più.

Pediatra, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, si spendono con grande impegno e tante mamme e tanti bambini ritornano a sorridere.

Per i più gravi parte la casa famiglia residenziale "Maria Rita Ciruolo", sposa del prof. Pietro Cipolla, membro del nostro consiglio di amministrazione.

Cresce la cittadella della carità. Per cinquanta donne è attivato un interessante progetto di microcredito. Donne che crescono, donne entusiaste di lavorare, donne che sperimentano la gioia di produrre. Corsi di formazione, stage, seminari, sostengono l'attività di Casa Famiglia Rosetta in terra africana.

Luglio 2015, festa dei dieci anni, con grande partecipazione, festa della città, festa di un frammento d'Africa che prepara al futuro.

Mi accompagnano dieci adolescenti per apprendere a vivere la vita spendendosi per gli altri, oltre a dei seminaristi che si preparano al sacerdozio con gli occhi e il cuore verso gli ultimi. I poveri sono la nostra forza, la molla di una nuova civiltà.

The Gates of Hell, A Sail to Set forth

Excerpt from the book "Sono stato all'inferno" by Don Vincenzo Sorce – Caltanissetta, 2015

When the missionary arrived at the seminary for animation, I was set ablaze with enthusiasm. I dreamed of leaving, of traveling, of sailing the oceans, of going to Africa. I wrote poetry, intensified my prayers - everything in my homeland seemed to be coming to an end, dissolving into nothing.

But Providence has its own time and ways. The important thing is to let yourself be carried along by the waves of God's plans.

With the founding of the 'Casa Famiglia Rosetta' Association, the frontiers of mission work reopened in an unexpected way - through the universality of faith and the global reach of solidarity for development. My search for purpose led me to Africa, fulfilling an old dream. Madagascar, Senegal, Libya - each a stepping stone to the unexpected landing in Tanzania. Finally, I could pitch the tents of missionary commitment on African soil, in Tanga, on the shores of the Indian Ocean.

Tanga means 'sail' - a fitting symbol for embarking on a journey. Beginnings are always difficult. Tanzania, a Muslim-majority country, had been fortunate to have an extraordinary President - a father to the nation - who was Catholic, deeply rooted in the Gospel, and in love with his people. He served them through social and educational policies, fostering unity in a spirit of dialogue and cooperation.

The Catholic Church here is a minority, yet firmly planted in a mature and creative faith - inculturated, alive. The first crisis we encountered was HIV/AIDS.

The percentage of those infected or affected was alarmingly high, a tragedy in an already impoverished country. Broken families, countless orphans, grief, and suffering. It was the sign God placed before us to begin our journey of solidarity and fraternity.

The start was filled with challenges, obstacles, and suspicion. But when love is the driving force, you press on.

Our first act of service was welcoming children orphaned by AIDS—many of whom were also HIV-positive or infected. I remember that afternoon in a small hut, where I met a child cared for by his frail, elderly grandmother - alone and poor. He was the first of many. He asked me to carry his little fish, his only possession, his only toy.

We purchased a home - bright, warm, and welcoming. The poor must be given the best.

(Continues on page 7)



(Continued from page 6)

Soon, the number of children grew—beautiful, lively, delighted to eat full meals each day, to have their own bed, their own belongings. They came with heartbreaking stories of abandonment, illness, and imprisonment. Pus, tuberculosis, malaria - the marks of suffering. Slowly, they found normality, joy, and serenity. The Association mobilized in a great movement of solidarity. The children of Tanga became the heart of 'Casa Famiglia Rosetta'. The members of the Community of 'Santa Maria dei Poveri', consecrated laypeople, association collaborators, and volunteers poured their time and energy into a project filled with hope. A team of extraordinary African women soon formed - fully women, fully mothers. Bishop Anthony Banzi supported us with his esteem and blessing.

The family home was named after Monsignor Cataldo Naro, Archbishop of Monreale - a friend, a brother, one of us.

Life grew, joy grew, commitment grew. Professionalism, love, and dedication made 'Casa Famiglia' a respected institution, recognized by Muslims, Catholics, Lutherans, and Anglicans alike. Here, ecumenical and inter-religious dialogue found its path through charity.

As the years passed, the urgent need to address disabilities became increasingly evident. Many women received no medical care during childbirth, leading to maternal deaths and children born with severe conditions. A new project was born: the Neuro- psychomotor Rehabilitation Center. Daring to love always brings good results.

With support from the Italian Bishops' Conference (CEI), we built and launched an outpatient clinic for children with disabilities. More and more children were identified and received care. Pediatricians, nurses, physiotherapists, and social workers dedicated themselves wholeheartedly, bringing smiles back to countless mothers and children.

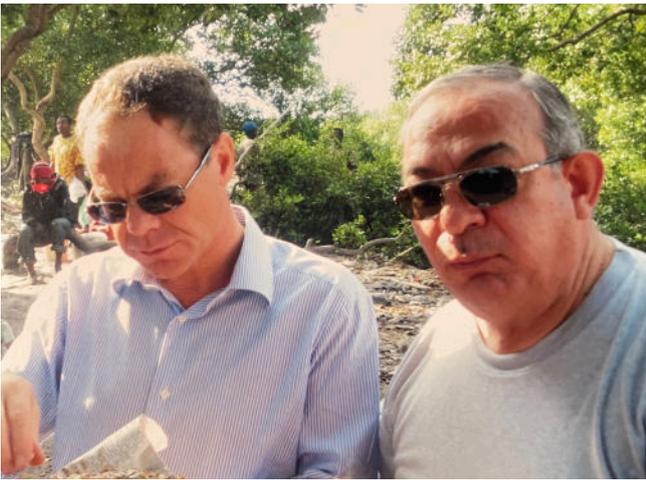
For those with the most severe conditions, we established the residential family home 'Maria Rita Ciraolo', named after the wife of Professor Pietro Cipolla, a member of our board of directors.

The Citadel of Charity continued to grow. A microcredit project was launched for fifty women - women who gained independence, who discovered the joy of work, of creating, of thriving. Training courses, internships, and seminars strengthened 'Casa Famiglia Rosetta's' mission in Africa.

In July 2015, we celebrated ten years of this journey - a great event, embraced by the city, a celebration of a small but vibrant corner of Africa preparing for the future.

Ten teenagers accompanied me to learn how to live life by dedicating themselves to others, along with seminarians preparing for the priesthood, with their eyes and hearts set on the Most vulnerable among us.

The poor are our strength - the driving force of a new civilization.



Engaging the Community: 20 years of Empowerment and Hope

Celebrazione del 20° anniversario di “Casa Rosetta” Tanga, Tanzania 2005-2025

Questo 2025 segna un traguardo speciale nella storia dell’Associazione “Casa Rosetta”: i vent’anni della nostra casa famiglia di Tanga, in Tanzania. Nel 2005, Padre Vincenzo Sorce acquistò per l’Associazione una splendida villa da un banchiere tedesco, nel cuore della meravigliosa Raskazone, vicino alle mangrovie che si affacciano sull’Oceano Indiano. Quella casa, nel tempo, ha cambiato il futuro di tanti bambini con HIV e disabilità, offrendo loro educazione, cure mediche, formazione e sostegno alla comunità.

Oggi, a quasi sei anni dalla sua scomparsa, il sogno di Padre Sorce continua a vivere (gli dedicheremo, con una targa, la bellissima cappella di Tanga durante una cerimonia officiata dal nuovo vescovo della città). Centinaia di bambini hanno potuto studiare, ricevere cure specialistiche, conseguire un diploma e imparare un mestiere, spezzando catene di povertà, stigma e dolore. Tre di loro sono stati persino adottati! Noi siamo ancora qui, determinati a sostenere quel sogno, rendendolo ogni giorno più concreto.

Padre Sorce ci ha ispirati con il suo impegno, la sua apertura culturale e spirituale, spingendoci a superare le nostre timidezze e a metterci in gioco. Oggi, i volti di tutti i bambini che hanno vissuto a “Casa Rosetta” in questi vent’anni sono incisi nei nostri cuori e danno senso al nostro percorso. I veri protagonisti di questa storia sono loro, i watoto che con coraggio hanno sfidato pregiudizi e povertà, raggiungendo livelli di istruzione e di vita impensabili per le generazioni passate di malati di AIDS e bambini con disabilità.

In un mondo oggi che si allontana sempre di più dai paesi in via di sviluppo, riducendo drasticamente le risorse indispensabili per la loro sopravvivenza, noi continuiamo a essere presenti. A Tanga, così come in Brasile offriamo un piccolo ma tangibile segno di solidarietà, sostenendo le fragilità senza alcun desiderio di predominio. La nostra comunità in Tanzania opera in totale autonomia, collaborando armoniosamente con istituzioni e autorità locali in ambito sanitario e sociale.

Il 29 marzo celebreremo a Tanga questo importante anniversario. In questo numero speciale di Emmaus troverete il programma dell’evento, un pamphlet divulgativo, foto, discorsi e molto altro, non necessariamente tutto in italiano! “Casa Rosetta” è ormai una realtà internazionale (grazie al grande lavoro svolto della Drs. Giovanna Garofalo), coinvolta in tanti progetti europei come l’Erasmus Plus e collabora con ECOSOC, con le Nazioni Unite e con ISSUP (anche se quest’ultima è attualmente in fase di stand-by), oltre ad aver organizzato in passato a Palermo e a Roma, due conferenze mondiali sull’uso di sostanze e tanti altri convegni su HIV/AIDS ecc. Recentemente all’Oasi di Caltagirone abbiamo ospitato l’intero consiglio di amministrazione di ISSUP Global con cena finale a San Leone! È tempo di abituarci all’inglese!



Il prof. Pietro Cipolla

(Segue a pag. 10)

(Continua da pagina 9)

Un ringraziamento speciale

Desidero ringraziare tutti i volontari dell'Associazione che hanno soggiornato a Tanga contribuendo con il loro impegno e passione: Dr Ricotta, Dr Sedita, Giovanna Garofalo, Diego Vitello, Nino Amico, Sergio Surace, Angela Di Grazio, Alda Pino, Vincenzo Federico, Vincenzo Sorce (Mussomeli), Franca Perotta, Giovanni Molè, Don Silvio Sgrò, Simone Scicolone, Giovanni Iacono, Rosario Cigna, Francesco La Magna, Dr.ssa Antonella Fici, Flavia Faraoni, Antonella Iacono, Dr Giovanni Saia e tanti altri. Un pensiero va anche a coloro che, con la raccolta fondi e le adozioni a distanza, hanno rafforzato la nostra presenza in Tanzania: Alda, Colomba, Daniela, Vittore e tutti i fedeli della Comunità di Santa Maria dei Poveri di Caltanissetta, Marsala, Palermo, così come i volontari dell'Associazione "Don Diego Di Vincenzo" di Mussomeli guidata dal Prof. Giuseppe Carapezza con la collaborazione del nostro Vincenzo Sorce. Un grazie anche a Giuseppe Cosentino per il bel disegno di Padre Sorce con i bambini di Tanga. Infine un grazie ai miei due compagni di viaggio, Vincenzo Federico e Paula Dabrowska che prima di sposarsi il 16 settembre, verranno a Tanga con me per un emozionante viaggio di nozze anticipato! Vincenzo e Paula ne parlano in una bellissima lettera inclusa in questo numero. Un grazie anche a Enrico De Cristoforo per l'impaginazione di questo numero di Emmaus.

Un ringraziamento speciale va al Presidente Giorgio De Cristoforo, per l'amore che ha sempre manifestato per i nostri bambini e per la fiducia che ha riposto in me in questi anni. Spero di averla meritata.

Sto organizzando collegamenti in diretta con la Sicilia durante la giornata del 29 (incluso uno scambio di saluti col Presidente Giorgio De Cristoforo) e il giorno prima con gli studenti delle scuole di Mussomeli. Al mio rientro, prometto di raccontarvi ogni dettaglio del viaggio e di condividere tante foto e video!

Pietro Cipolla

A destra la targa in ricordo di Padre Vincenzo Sorce: verrà apposta nella villa che fu acquistata dal fondatore di Casa Rosetta per l'Associazione nel cuore della meravigliosa Raskazone, vicino alle mangrovie che si affacciano sull'Oceano Indiano. Quella casa, nel tempo, ha cambiato il futuro di tanti bambini con HIV e disabilità, offrendo loro educazione, cure mediche, formazione e sostegno alla comunità.



Una testimonianza personale per il nostro 20° anniversario

La presenza di “Casa Rosetta” a Tanga e in Africa Un sogno che si è avverato con grandi risultati

Karibuni Sana!

Benvenuti a tutti i nostri illustri ospiti, allo staff e ai loro familiari, agli amici, ai ragazzi..... Prima di iniziare, devo presentarmi, anche se molti di voi mi conoscono già da anni. Sono Pietro Cipolla, insegnante di lingue in pensione e volontario (membro del Consiglio direttivo di “Casa Rosetta” Italia e Trustee dell’Associazione a Tanga).

Esattamente vent’anni fa, l’Associazione ‘Casa Rosetta’, una Ong internazionale senza scopo di lucro con Status consultivo speciale presso l’ECOSOC (Nazioni Unite), ha trasformato un sogno in realtà qui a Tanga. Nella splendida area residenziale di Raskazone, affacciata sulle fitte e impenetrabili mangrovie della costa dell’Oceano Indiano, abbiamo fondato una casa per bambini orfani affetti da HIV/AIDS. Questa casa, situata in un’ex residenza di un facoltoso banchiere tedesco, è diventata un santuario di cura, amore e speranza.

Negli anni successivi, la nostra missione si è ampliata. Dietro la proprietà originale, abbiamo costruito un centro di riabilitazione residenziale e ambulatoriale per bambini con disabilità, offrendo trattamenti fisioterapici essenziali alla popolazione locale. Nel 2022, l’intero edificio, compreso il tetto, è stato ristrutturato, e abbiamo aggiunto un nuovo parco giochi per i bambini. L’anno scorso abbiamo rinnovato tutte le attrezzature del laboratorio di fisioterapia, tutto questo grazie all’impegno e alla leadership del nostro attuale Presidente, il Dott. Giorgio De Cristoforo.

La forza trainante di questa iniziativa è stato il mio amico, Padre Vincenzo Sorce, fondatore di “Casa Rosetta” e della casa di Tanga. Anche se ci ha lasciati quasi sei anni fa, il suo spirito e la sua visione continuano a guidare il nostro lavoro, nonostante il crescente sentimento neo-coloniale che vediamo in molte parti del mondo oggi. Dedico questa celebrazione alla sua memoria e a quella di Monsignor Anthony Banzi, Vescovo di Tanga, mio grande amico e parte della nostra famiglia di Tanga.

Chi Siamo?

“Casa Rosetta” è una ONG italiana che difende la dignità e il valore di ogni individuo. Pur ispirata ai principi cristiani, è un’associazione laica, fondata sul rispetto della libertà personale e dei diritti umani. Riconosciuta dal governo italiano, da oltre 35 anni è un attore chiave del Terzo Settore in Italia, fornendo servizi essenziali a persone vulnerabili ed emarginate.

(Segue a pag. 12)



(Continua da pag. 12)

Cosa facciamo in Italia e oltre?

Il ruolo di “Casa Rosetta” si estende ben oltre l’Italia, toccando la vita di migliaia di persone attraverso programmi che includono:

- Trattamento dei disturbi da uso di sostanze (incluso l’alcolismo)
- Supporto per il gioco d’azzardo patologico
- Assistenza alle persone con disabilità
- Servizi di riabilitazione fisica e mentale
- Cura e prevenzione dell’HIV/AIDS
- Sostegno alle donne con disturbi da uso di sostanze e ai loro figli
- Consulenza genetica e familiare
- Educazione e formazione

La nostra missione a Tanga

Dal 2005, ‘Casa Rosetta’ è un faro di speranza per Tanga e la regione circostante. Il nostro centro a Raskazone si specializza nella cura dei bambini con disabilità e di quelli affetti da HIV/AIDS, offrendo:

- Supporto per bambini disabili e HIV-positivi – Cure mediche, istruzione, supporto psicologico e riabilitazione per migliorare la loro qualità di vita.
- Coinvolgimento della Comunità – Sensibilizzazione su disabilità e HIV/AIDS, riduzione dello stigma e promozione dell’inclusione.
- Servizi di riabilitazione – fisioterapia e cure per lo sviluppo sia per i bambini residenti che per gli esterni.
- Educazione e consulenza sull’HIV/AIDS – Prevenzione, educazione e supporto psicosociale per bambini e famiglie.
- Partnership e raccolta fondi – Collaborazioni con UNODC, INL e TICC su progetti di prevenzione dell’uso di sostanze, nutrizione, microcredito e AIDS.

(Segue a pag. 14)



(Continua da pag. 13)

Le nostre tappe fondamentali a Tanga

Negli ultimi vent'anni, abbiamo lanciato numerose iniziative, tra cui:

- 2008 – Primo Meeting Internazionale Africano sulla Prevenzione e il Trattamento della Tossicodipendenza, con partecipanti da Costa d'Avorio, Nigeria, Kenya, Tanzania e Mozambico.
- 2013 – Campagne di sensibilizzazione sull'AIDS in collaborazione con i medici dell'ospedale regionale di Bombo.
- 2015 – Corso di riabilitazione con il Dott. Enzo Sedita, responsabile della fisioterapia nei nostri centri siciliani.
- 2019-2022 – Campagna di prevenzione dell'uso di sostanze a Tanga e Muheza, condotta con il Dott. Omary Ubuguyu del Ministero della Salute.

Abbiamo formato oltre 50 professionisti, tra medici, assistenti sociali, insegnanti, forze dell'ordine e leader religiosi su trattamenti basati su evidenze scientifiche e diritti umani. La campagna di sensibilizzazione 'Awareness in a Caring Community' (2021) ha raggiunto:

- 150.000 membri della comunità
- 30.000 studenti delle scuole secondarie
- Collaborato con moschee, chiese e media locali
- Promosso trattamenti etici e basati sull'evidenza

(Segue a pag. 15)



(Continua da pagina 14)

Ogni anno cresce il numero di bambini che necessitano di borse di studio per proseguire gli studi, ed è una sfida che non possiamo affrontare da soli. Se vogliamo continuare a offrire loro un futuro, dobbiamo unirli come partner, sostenitori e difensori della loro causa. Grazie al supporto delle associazioni italiane, in particolare “Santa Maria dei Poveri” e “Don Diego di Vincenzo” in Sicilia, possiamo continuare a cambiare vite.

Ora invito i nostri meravigliosi bambini, le instancabili mamme (Judith Peter, Judith Mboti, Aisha) e il nostro dedicato staff (Dott. Mohamed, Irene, Marko, Charles, Ramadan, Omary e Mohamed) ad alzarsi. Guardateli bene: sono la testimonianza vivente della visione di Padre Vincenzo Sorce, che mi ha portato in questo splendido paese 17 anni fa. Loro sono il cuore di “Casa Rosetta”!

Diamo loro un grande applauso!

Grazie a tutti!

Asante sana!

Tanga, Sabato 29 Marzo 2025

Pietro Cipolla



A personal narrative for our 20th anniversary celebration

The presence of Casa Rosetta in Tanga and Africa A dream come true with great results

Karibuni Sana!

Welcome to all our distinguished guests, staff and their relatives, friends, watoto.....

Before I start, I must introduce myself though most of you here have got to know me in these years. I'm Pietro Cipolla, a retired languages teacher and volunteer (Board Member of Casa Rosetta Italy and Trustee of the Association in Tanga).

Exactly twenty years ago, the 'Casa Rosetta' Association, an international non-profit NGO with Special Consultative Status at ECOSOC (United Nations) made a dream come true here in Tanga. In the beautiful residential area of Raskazone, overlooking the dense, impenetrable mangroves of the Indian Ocean coastline, we established a home for orphaned children affected by HIV/AIDS. This home, located in a former lodge once owned by a wealthy German banker, has become a sanctuary of care, love and hope.

Over the following years, our mission expanded. Behind the original property, we built a residential rehabilitation and outpatient center for disabled children, providing much-needed physiotherapy treatment to the local population. In 2022 the entire building including the roof was restructured adding a new play-ground for the children and last year we renewed all the equipment for the physiotherapy lab - all thanks to the commitment and leadership of Dr. Giorgio De Cristoforo, our current President.

The driving force behind this initiative was my dear friend, Father Vincenzo Sorce, the founding President of 'Casa Rosetta' and the Tanga home. Though he left us nearly six years ago, his spirit and vision continue to guide our work, even amidst the growing liberalist anti-humanitarian sentiment we see in many parts of the world today. Today, I dedicate this celebration to his memory and to the memory of Monsignor Anthony Banzi, the Bishop of Tanga, a great friend of mine and of our Tanga family.

(Continues on page 17)



(Continued from page 16)

Who Are we?

“Casa Rosetta” is an Italian NGO that upholds the inherent dignity and worth of every individual. While inspired by Christian principles, it remains non-confessional, built on respect for personal freedom and human rights. Recognized by the Italian government, ‘Casa Rosetta’ has been a key player in Italy’s Third Sector for over 35 years, providing essential services to vulnerable and marginalized individuals.

What do we do in Italy and beyond?

- The role of ‘Casa Rosetta’ extends far beyond Italy, touching the lives of thousands through programs in:
- Substance Use Disorder (SUD) Treatment (including alcoholism)
- Support for Pathological Gambling
- Disability Care
- Mental and Physical Rehabilitation Services
- HIV/AIDS Care and Education
- Aid for Women with SUD and their Children
- Genetic and Family Counseling
- Education and Training

What about our Mission in Tanga?

Since 2005, ‘Casa Rosetta’ has been a beacon of hope for Tanga and the surrounding region. Our center here in the Raskazone specializes in caring for children with disabilities and those affected by HIV/AIDS, offering:

- Support for Disabled and HIV- Positive Children - Providing medical care, education, psychological support, and rehabilitation to improve their quality of life
- Community Engagement - Raising awareness about disabilities and HIV/AIDS, reducing stigma, and fostering inclusion
- Rehabilitation Services - Offering physiotherapy and developmental care for both residential and outpatient children
- HIV/AIDS Education and Counseling - Delivering prevention education and psychosocial support for children and families
- Partnerships and Fundraising - Working with UNODC, INL, and TICC on programs concerning substance use prevention, nutrition, microcredit, AIDS

(Continues on page 18)

(Continued from page 17)

What are our Key Milestones in Tanga over the Years?

Over the past two decades, we have launched dozens of initiatives:

- In 2008, we held our first International African Meeting on Drug Abuse Prevention and Treatment, (my first trip to Tanga) bringing together doctors and social workers from Ivory Coast, Nigeria, Kenya, Tanzania, and Mozambique
- In partnership with UNODC, we implemented the TreatNet project on AIDS, working across Nigeria, Ivory Coast, Mozambique and later Tanzania
- In 2013, we organized AIDS awareness meetings with doctors from the Bombo Regional Hospital
- A microcredit project in Tanga supported 50 families, empowering them economically
- An important nutrition program for mothers, coordinated by our Director Irene
- In 2015, we conducted a three-day rehabilitation course with Dr. Enzo Sedita, head of physiotherapy services of our Sicilian centers
- One of the most impactful initiatives I had the privilege of coordinating was the substance use prevention campaign in Tanga and Muheza (2019-2022) which we conducted together with my friend Dr. Omary Ubuguyu from the Ministry of Health.

This project emerged from a setback, our attempt to establish a multipurpose health centre in Mwakidila was blocked despite INL funding in 2011. Instead of giving up, we redirected our efforts, becoming an implementing partner of UNODC to strengthen substance use disorder (SUD) prevention and treatment in the Tanga Region in collaboration with:

- The Drug Control and Enforcement Authority (DCEA)
- The Ministry of Health (MoHCDEC)
- Muhimbili University of Health and Allied Sciences (MUHAS)

(Continues on page 19)



(Continued from page 18)

Through this initiative, we trained over 50 professionals health workers, social workers, teachers, law enforcement officers and religious leaders on ethical, evidence-based SUD treatment and prevention. With Dr. Wallace Karata (Bombo Regional Hospital), our Director Irene, five master trainers and 2 research students from MUHAS Castory Munishi and Harrieth Peter, we conducted two Universal Treatment Curriculum (UTC) sessions in 2020 and 2021. This led to the 'Awareness in a Caring Community' - IEC campaign (2021), in Tanga and Muheza, in which some of the UTC trainees together with Gloria Chizingwa (Hama - TICCC), with other local NGOs and the rest of the team:

- Reached 150,000 community members
- Engaged 30,000 secondary school students
- Partnered with mosques, churches, and local media
- Advocated for evidence-based, human rights-centered treatment
- Devised a digital health tool (HuruApp)

The campaign concluded with a stakeholder meeting on November 20th, 2021, attended by over 150 participants and presided over by Deputy Health Minister Dr. Mollel Godwin. This initiative reduced risk behaviors, raised community awareness, and helped prevent general SUD-related stigma, though a lot has still to be done in the Tanga region.

A concluding moment of gratitude

I'm proud to say that over the past 20 years, all these efforts have been entirely led by our dedicated local staff (past and present) coordinated by Irene Almasi with the help in recent years of Charles Masawe, our social worker under the general supervision of Dr. Mohamed Abdallah - the great pediatrician from the Bombo Hospital. The day-to-day management of the home has become your responsibility and you have always done an outstanding job. In recent years, there have been no Italian staff members in Tanga, yet the work has continued with excellent results. For this, we are deeply grateful to each and every one of you!

And now I want to shift the focus to the reason we are here in Tanga - to celebrate the children of 'Casa Rosetta'. At the moment we support some 30 residential children (both HIV and disabled) of various ages going from nursery school to college including special schools (all under the solid didactic supervision of MarkoNguchu).

(Continues on page 20)

(Continued from page 19)

Another group of external children (mainly suffering from cerebral palsy) attend the daily physiotherapy sessions as outpatients with the physiotherapist Ramadan Ibrahimn completely free of charge. Then we have children who have been successfully adopted like Innocent, Michael and Leonardo (a newborn found on the streets of Tanga and educated in good private schools thanks to our support and various scholarships). We continue to pay private school fees - the most recent those of Felister, Abdala and Waziri etc.

And when they reach leaving age we try and finance their vocational and college courses: IT courses for Agnes, other vocational courses (the most recent) for Mary and Lazaro, Katharine, Joseph and Merina and nursing college fees for Angela etc. However, as more of our watoto reach the leaving age, the need for scholarships grows, presenting a major challenge not just for us, but for the entire Tanga community.

We cannot do this alone. If we want to continue giving these children a future, we must come together as partners, supporters, and advocates to ensure they receive the education and training they deserve, helping them to overcome poverty, isolation and stigma. With the support of all of you here today, along with the invaluable help of Italian associations especially the "Santa Maria dei Poveri" and "Don Diego di Vincenzo" groups in Sicily, who have been connected with us in real time throughout the day (remember also our video link yesterday with the school children of Mussomeli), we can continue transforming lives.

I now ask our wonderful children and the tireless mamas (Judith Peter, Judith Mboto, Aisha) and dedicated staff (Dr Mohamed, our Director Irene, Marko, Charles, Ramadan, Omary and Mohamed) to stand up. I want you all to see them, to admire the living legacy of Father Vincenzo Sorce, whose vision brought me to this wonderful country 17 years ago. These children are the heart of "Casa Rosetta"! They are the reason we continue our work with love, dedication and perseverance.

Let's give them a big round of applause!

As we celebrate 20 years of "Casa Rosetta" in Tanga today, let us honor the past, embrace the present and persevere together towards a future of empowerment and hope.

Thank you all for being part of this journey - a special thanks to my travel companions Vincenzo and Paulina for their friendship and their enduring love for our Tanga family.

Asante sana!

Tanga, Saturday 29th March 2025



Programma delle celebrazioni del 20° anniversario di “Casa Rosetta” - Tanga

Engaging the community: 20 years of empowerment and hope

Venerdì 28 marzo

18:00 Cena con tutti i bambini con pollo, patatine, bibite e gelato. Festeggiamo insieme un compleanno speciale.

Sabato 29 marzo

Mattina

9:30 Tutti i bambini (i nostri, i loro compagni di classe, i loro insegnanti e tutto lo staff di “Casa Rosetta”) si registrano e ricevono magliette, cappellini e bandiere nel punto d’incontro in città seguita da una colazione veloce.

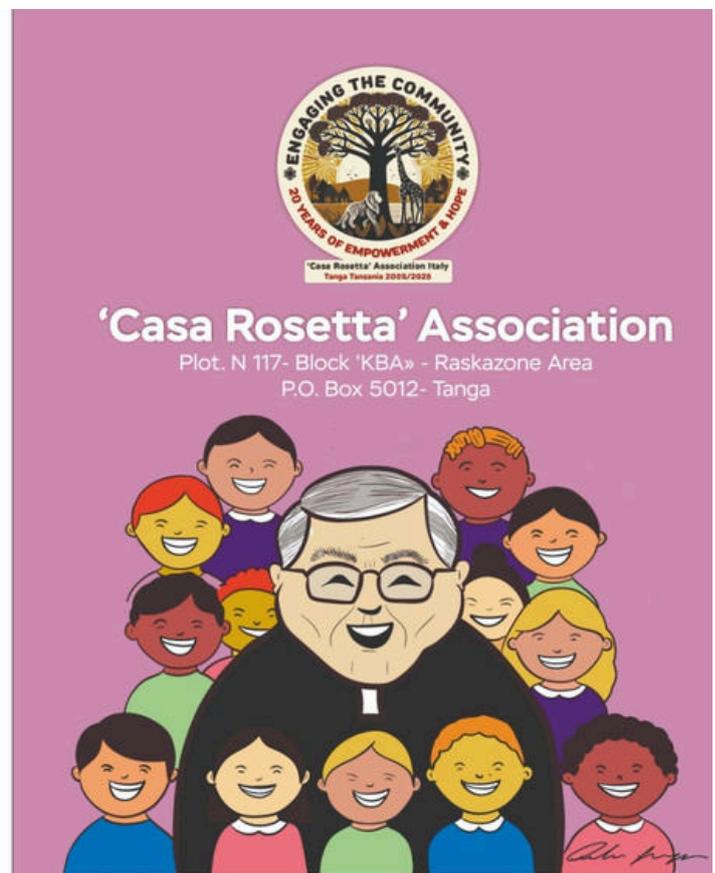
10:00 Inizio della marcia accompagnata dalla banda – attraversando le strade e i mercati di Tanga – distribuzione di volantini informativi sui servizi che offriamo a Tanga e dintorni.

12:00 Pausa pranzo per tutti i partecipanti e rientro di tutti i bambini e dello staff di “Casa Rosetta” a Raskazone.

(Segue a pag. 23)



Pietro Cipolla
BOARD MEMBER 'CASA ROSETTA' ASSOCIATION
Caltanissetta, Italy
TRUSTEE 'CASA ROSETTA' ASSOCIATION
Tanga, Tanzania
pietro.cipolla@icloud.com
+39 330 832846



Contacts:
Irene Almasi, Director +255 659 701 817
Charles Pius Masawe, Social worker +255 769 506 654
Ramadan Ibrahim, Physiotherapist +255 624 015 582
Marko Nguchu +255 653 572 863

(Continua da pag. 22)

Sabato 29 marzo

Pomeriggio

17:00 Cerimonia ufficiale di Accoglienza con brevi interventi da parte di:

- Io, Vincenzo, Irene, Dr. Mohammad
- Ospiti d'onore: Sindaco, City Director, Vescovo, Imam, Dr Omary Ubuguyu (Ministero della Salute)
- Testimonial di 2 rappresentati dei nostri ragazzi attuali e ex. Seguirà la benedizione inter-religiosa e la cerimonia di inaugurazione delle targhe: una nella nostra Cappella in onore di Padre Sorce e una nel giardino in memoria di Monsignor Banzi. Porterò le targhe dall'Italia. Poi sarà presentato il murales dedicato a Padre Sorce, realizzato da un pittore locale sulla base di un disegno di Giuseppe Cosentino

I bambini guideranno gli ospiti in una visita al nostro centro distribuendo volantini informativi. Irene, Rama, Charles e Marko illustreranno i vari aspetti della struttura dell'Associazione a Tanga. In particolare, Rama, il fisioterapista, presenterà il laboratorio recentemente rinnovato e i pazienti in cura

L'intero edificio e il giardino saranno illuminati e decorati con le bandiere dell'Italia e della Tanzania e i bambini appenderanno lettere e disegni sugli alberi

17:30 Cerimonia di piantumazione di 20 alberi (uno per ogni anno di Casa Rosetta) tra cui manghi, baobab , banani e papaya)

18:00 Cerimonia di premiazione per lo staff con targhe di riconoscimento e medaglie portachiavi a tutti i bambini

18:30 Cena per la fine del Ramadan (Iftar - Eid al-Fitr).

20:00-22:00 Serata con danze tradizionali seguite da DJ e discoteca per festeggiare insieme

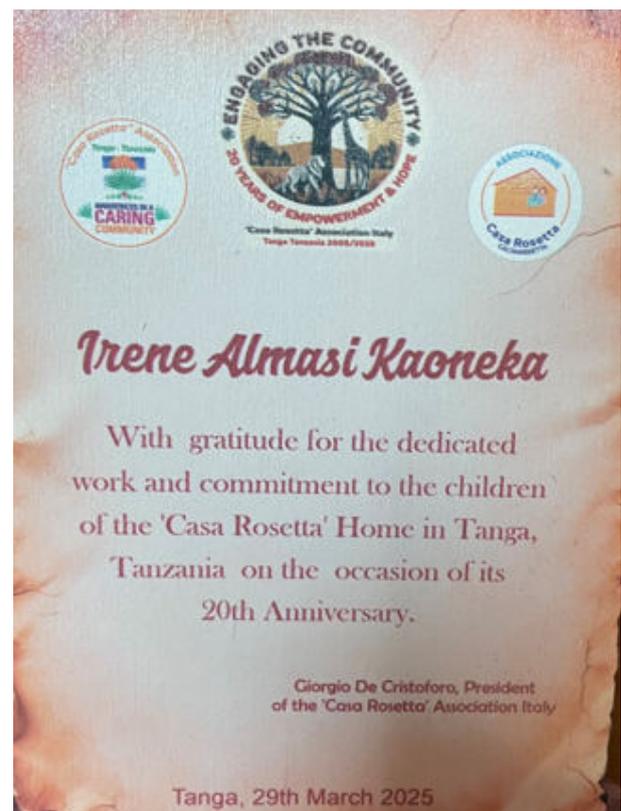
Domenica 30 marzo

8:00 Gita a Pangani (con tutti i bambini e lo staff).

Lunedì 31 marzo

8:30 Riunione dello staff e incontro con i bambini e ragazzi

16,00 Visita ai villaggi per la distribuzione di cibo



Un viaggio del cuore: 20 anni di Casa Famiglia Rosetta a Tanga

Ci sono viaggi che si fanno per scoprire il mondo e viaggi che si fanno per ritrovare una parte di sé. Noi abbiamo avuto la fortuna di farne entrambi, ma il prossimo viaggio in Tanzania, per il ventennale di Casa Famiglia Rosetta a Tanga, appartiene alla seconda categoria. Un ritorno in un luogo che per noi non è solo una missione, ma una casa, un pezzo di cuore che ci lega a qualcosa di più grande.

Per me, Vincenzo, tutto è iniziato nel 2014. Avevo appena 16 anni quando, accompagnato dal mio grande amico Don Vincenzo Sorce e dal mio compagno di viaggio Peter Cipolla, volontario dell'associazione da decenni, ho messo piede per la prima volta in Tanzania. Ricordo ancora l'emozione di quel primo incontro con i bambini: gli sguardi curiosi, i sorrisi luminosi che nascondevano storie di infinito dolore, ma anche di straordinaria resilienza. Don Vincenzo Sorce, fondatore e cuore pulsante di Casa Famiglia Rosetta, mi ha trasmesso un valore che porto dentro da allora: l'amore verso i più piccoli e la responsabilità di dare il mio contributo per rendere il mondo un posto migliore, un passo alla volta. Oggi Don Vincenzo non è più con noi, ma il suo sogno continua a vivere in ogni bambino accolto, in ogni mano tesa, in ogni vita trasformata.

Negli anni, ho avuto il privilegio di tornare più volte a Tanga e di vedere con i miei occhi come Casa Famiglia Rosetta sia cresciuta. L'apertura di un centro per bambini con disabilità si è aggiunta al già esistente centro per i bambini affetti da AIDS. L'associazione ha ampliato il proprio raggio d'azione, creando collaborazioni con diversi enti locali e internazionali, organizzando eventi di grande impatto non solo per la struttura, ma per tutta la comunità di Tanga e i villaggi vicini. Essere parte di questa evoluzione è stato un onore indescrivibile, e oggi, poter contribuire all'organizzazione di questo ventennale è un'emozione difficile da spiegare a parole.

Per Paulina, invece, tutto è iniziato con i miei racconti. L'Africa, i bambini, il legame profondo con l'associazione. Tutto ciò che per me era già parte della mia vita ha iniziato a risuonare anche dentro di lei. Così, nel dicembre 2022, ha deciso di partire con me per vivere la sua prima esperienza di volontariato a Tanga. E da quel momento, anche lei ha lasciato un pezzo di cuore alle sponde dell'oceano Indiano.

Quest'anno è per noi speciale: è l'anno del nostro matrimonio. Avremmo potuto scegliere una destinazione esotica per il nostro viaggio di nozze, ma nel nostro cuore sapevamo che la scelta più giusta era un'altra. Abbiamo deciso di partire per la Tanzania con il nostro caro amico Peter Cipolla, per celebrare i 20 anni di Casa Famiglia Rosetta, rinunciando alla classica luna di miele.

Ma più che una rinuncia, per noi è un dono. Il dono di poter festeggiare questo traguardo con chi ha segnato le nostre vite, con chi ci ha insegnato il vero significato dell'amore e della condivisione.

Il nostro viaggio inizia con la consapevolezza di essere parte di qualcosa di grande. Ed è con il cuore colmo di gratitudine che torniamo là dove tutto è iniziato, pronti a scrivere un nuovo capitolo di questa meravigliosa storia d'amore e solidarietà.

A Tanga ci aspetta una celebrazione speciale, fatta di ricordi, di volti amici, di sorrisi nuovi e di storie che continueranno a intrecciarsi alle nostre.

Ci aspetta una festa che non è solo una ricorrenza, ma la conferma che l'amore, quando è autentico, dura nel tempo e cambia il mondo, perché "tutto ciò che è amato cresce".

Vincenzo e Paulina



La generosità straripante di don Vincenzo

Alcune pagine che raccontano il legame di Padre Vincenzo Sorce con Tanga e il rapporto di Pietro Cipolla con lui, tratte da un articolo scritto per il libro auto-pubblicato da Vittore Saladino, "Magna", uscito lo scorso anno

".....E rileggendo in questi giorni i diari dei miei soggiorni in Tanzania, ritrovo ancora un'infinità di ricordi. Le nostre soste al TEC (Kurasini Conference Centre) vicino al porto industriale di Dar es Salaam prima di proseguire per Tanga in jeep, comprando i suoi preferiti cashew nuts (anacardi) dagli ambulanti lunga la strada dall'aeroporto. La sua grande dote di tolleranza e empatia, intervenendo alle infinite sedute di preghiere inter-religiose con capi musulmani e indù prima di iniziare le varie riunioni e con la partecipazione, seduti a terra, alle cene festose per la fine del Ramadan (Eid al-Fitr)! La traduzione in inglese dei suoi interventi e omelie, la partecipazione a programmi radiofonici a Tanga e fare da interprete in numerosi incontri privati e pubblici a Tanga e Dar es Salaam. I tanti incontri con il vescovo di Tanga, monsignor Anthony Banzi, grande amico nostro e della nostra famiglia di Tanga, morto nel 2020.

La lettura dei giornali local di lingua inglese che ogni sera gli riferivo insieme alle notizie (online) de "La Repubblica" che commentavamo insieme. I viaggi in dala dala, popolari e sgangherati furgoncini in giro per Tanga in compagnia di donne velate stracariche di sacche di mais, gabbie di galline rumorose, legna o carbonella. Altri momenti memorabili come l'acquisto (grazie ad una donazione) a Dar es Salaam di un pullman (32 posti) per portare i ragazzi a scuola; l'inaugurazione del nuovo plesso dedicato ai bambini con disabilità con i dormitori e il laboratorio di fisioterapia e la benedizione della nuova cappella con i bellissimi vetri colorati (scelti insieme a Padre Sorce), i crocefissi in ceramica blu e la statua in ebano sull'altare di Santa Maria dei Poveri, scolpita da artigiani locali (di cui ho ricevuto in dono una preziosa copia); la festosa celebrazione nel 2015 dei dieci anni della nostra Casa Famiglia di Tanga; l'emozionante visita al lebbrosario sulla strada per Pangani, insieme al vescovo Banzi e ai seminaristi della diocesi e la visita all'efficientissimo ospedale cattolico privato "Tumaini" (speranza in Kiswahili) di Suor Flora delle Suore di Usambara, specializzato nei vitali reparti di ginecologia e pediatria.

Ancora un altro momento intenso come il battesimo di due neonati abbandonati nelle strade di Tanga - Gabriele e Leonardo (io e Padre Sorce siamo i padrini) nella nostra bellissima cappella. Per non parlare dell'inizio del progetto delle Nazioni Unite sulla prevenzione dell'uso di sostanze, svolto nella Regione di Tanga 'Awareness in a Caring Community' che si è concluso due anni fa, grazie a Giorgio che mi ha affidato il coordinamento e grazie alla collaborazione preziosa della dottoressa Giovanna Garofalo. Le poche parole di Kiswahili che abbiamo imparato insieme durante i momenti di gioco con i nostri ragazzi: pole pole, watoto, tumaini, chakula, karibu, twiga, hakuna matata, simba, muzungu, babu, baba, kipepeo, jambo, habari asubuhi, asante, pamoja tunaweza, nakupenda, safari (inteso come viaggio) ecc.

(Segue a pag. 27)

(Continua da pag. 26)

Sulla figura unica di Padre Sorce c'è ancora tanto da mettere in risalto, al di là della sua profonda fede e il suo essere "prete di strada", aspetti teologici trattati da Vittore Saladino. Per quanto mi riguarda, la prima cosa da notare, è la sua generosità straripante: non rifiutava mai di ospitare bambini nella nostra casa famiglia di Tanga anche se strapiena. Mi ricordo, per esempio, il suo rimprovero alla Direttrice Irene Almasi perché aveva dimostrato resistenza nei confronti di un neonato bisognoso di un importante intervento chirurgico. Abbiamo ospitato madre e figlio per parecchie settimane persino ipotizzando la possibilità di ricoverare il bambino in Italia nonostante l'opposizione del padre. Poi il suo essere generoso lo portava a considerare fondamentale e vitale l'importanza dell'amicizia: per esempio l'amicizia trentennale con Thom Browne del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti che cimentava, a ogni incontro, con una punta di parmigiano portata direttamente dall'Italia (lo stesso faceva con gli amici della Tanzania es. con il vescovo Banzi ecc.). Padre Sorce era un instancabile innovatore e formatore. Per fare un esempio, ricordo quanto tempo ed energia ha dedicato all'introduzione della cartella clinica nel nostro ambulatorio di fisioterapia di Tanga o a formare bambini e mamme sull'importanza dell'igiene e sugli aspetti della nutrizione realizzando un corso importante sulla nutrizione pediatrica aperta alle mamme della città. Ha anche realizzato un progetto di microcredito (finanziato dalla CEI) per le donne della zona che ha avuto un grande successo con corsi di economia e finanza eseguiti da docenti e direttori di banche locali.

Padre Sorce era infaticabile - a Tanga era operativo quasi 24 ore su 24 ore - sin dalla primissima mattina dedicata alla preghiera e alla lettura del Vangelo al pomeriggio di caldo tropicale quando si dedicava allo studio in grado di scrivere (anche tante poesie - un altro cassetto da aprire!) a mano 20/40 pagine in un paio di ore! In mezzo le normali giornate di lavoro fra uffici e mercati in giro per la città e villaggi in jeep o in dala dala.

Ma ciò che lo distingueva era soprattutto l'approccio olistico ad ogni persona presa in carico (bambino HIV, disabile, malato, musulmano, cristiano, adulto con disturbi da uso di sostanze) tenendo in considerazione ogni aspetto della sofferenza umana, fisica e psicologica, senza pregiudizi religiosi o morali: guidando e spingendo l'operatore (egli stesso "guaritore ferito") ad agire su tutta la persona, su ogni aspetto del disagio (al di là degli schematici "12 passi", dell'eccessiva medicalizzazione della teoria della "riduzione del danno" o della mera distribuzione di dosi di metadone per il trattamento dell'uso di sostanze). La speranza tenace del guaritore, come venti alisei, forti e costanti, che soffiano in ogni emisfero, su corpo, mente e anima!

(Segue a pag. 28)

(Continua da pagina 27)

Ma non posso chiudere l'articolo senza ringraziare Giorgio De Cristoforo che, dopo la morte di Padre Sorce, mi ha affidato la cura della nostra famiglia di Tanga incaricandomi di tutti i progetti collegati alla Tanzania, dandomi mano libera nelle decisioni che riguardano i nostri ragazzi. In quest'ultimi giorni con Giorgio abbiamo discusso la possibilità di creare delle borse di studio per quei ragazzi di Tanga meritevoli che dopo la scuola potranno proseguire per acquisire titoli professionali o universitari aiutandoli così a superare stigma e pregiudizi legati all'HIV e alla disabilità. Proprio ieri abbiamo finanziato il corso in turismo per Joseph e Catherine presso l'Universal College of Africa di Dar es Salaam. Ma siamo ora alla ricerca di strategie per finanziare ulteriori borse di studio per gli altri ragazzi attraverso iniziative varie (sponsor, raccolta fondi, crowd-fundings. "GoFundMe" ecc.).



**Il fondatore don Vincenzo Sorce
e l'attuale presidente di Casa Rosetta
Giorgio De Cristoforo**

Concludendo, Padre Sorce, attraverso la sua amicizia, attraverso il suo incredibile esempio, in Africa e altrove, mi ha spinto a tuffarmi in un continente "oscuro" ma che ho scoperto meraviglioso, in cui ho potuto esprimere, aspetti del mio carattere inesplorati, stimolandomi, anche contro la mia personale timidezza, a dare qualche piccola cosa agli altri.

E quando sarò lontano da Tanga, mi ricorderò le sue sensazioni e i profumi evocando ancora una volta la missione e l'amicizia di Padre Sorce, spingendomi a fare ora un piccolo passo verso l'altro e verso gli altri, qui come altrove, come anche mia moglie Maria Rita, nella bontà dei suoi modi, mi avrebbe sicuramente spronato a fare.

EMMAUS è una testata giornalistica di Casa Rosetta
registrata al Tribunale di Caltanissetta (n. 132 del 16.05.1990)
Direttore responsabile Giorgio De Cristoforo